



Carissimi parrocchiani,

il percorso che la nostra comunità parrocchiale è chiamata a compiere, in sintonia con le linee pastorali diocesane, tocca il tema delle Beatitudini.

Nel primo anno pastorale 2006-2007 è stato il tema della Parola di Dio a guidarci e illuminarci: *“il cammino della Parola... dalla strada alla casa”*, e siamo stati guidati dal brano evangelico dei due discepoli di Emmaus (Lc24) nel riscoprire il senso della comunità a partire dalla Parola e dallo spezzare il pane.

In questa seconda tappa – anno pastorale 2007/08 – in comunione con la chiesa particolare, guarderemo con attenzione il Vangelo delle Beatitudini (Mt 5) - *“Fare Chiesa sui sentieri della gioia”*. Saremo chiamati non solo a vivere lo spirito delle Beatitudini incarnandole nella nostra vita personale e comunitaria, ma anche a ricaricarci di quella gioia che solo il Signore ci vuole regalare. Una gioia nel Signore, una gioia continua, una gioia finalizzata alla carità, una gioia escatologica.

E la vivremo in quanto chiamati a condurre la nostra vita seguendo l'esempio di Gesù e mettendo in pratica gli insegnamenti del suo Vangelo, contenuti in sintesi nel discorso della montagna: farci poveri nello spirito, umili, misericordiosi, caritatevoli, pazienti, puri di cuore e operatori di pace. Ci impegneremo particolarmente come comunità parrocchiale nel corrispondere alla chiamata alla perfezione cristiana e vivendo ciò, anche per noi valgono le parole di Giovanni Paolo II: «Agli occhi illuminati della fede si spalanca uno scenario meraviglioso, quello di tantissimi fedeli..... uomini e donne, che proprio nella vita e nell'attività di ogni giorno, spesso inosservati, o addirittura incompresi ai grandi della terra, ma guardati con amore dal Padre, sono gli operai instancabili che lavorano nella vigna del Signore, sono gli artefici umili e grandi - certo per la potenza della grazia di Dio - della crescita del regno di Dio nella storia» (Christifideles Laici n.17). Questo io sogno per la nostra comunità di Sant'Alberto Magno, per noi sacerdoti, per il diacono, per gli accoliti, le religiose, per tutti i numerosi gruppi ecclesiali e per tutti i fratelli e le sorelle che la compongono.

Tutti, insomma, chiamati a tendere alla perfezione della vita cristiana, cioè non a imprese eccezionali e straordinarie, ma alla perfezione dell'amore di Dio e del prossimo.

Le beatitudini appartengono al patrimonio del cristianesimo e diventano quindi l'invito rivolto anche a noi.

Queste non possono essere spiegate, possono solo essere sperimentate e testimoniate. Come nel caso della leggenda araba delle farfalle: «Una calda notte d'estate un gruppo di farfalle guidate da una farfalla anziana si diedero convegno ai margini del deserto. Davanti a loro stava un grande e misterioso castello. La sala dei ricevimenti aveva le finestre spalancate ed era illuminata a giorno da una grande fiaccola. La fiamma, con il suo colore vivace e il suo movimento fantasioso, attirò l'attenzione delle farfalle.



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo

Orientamenti Pastoralì Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

La farfalla anziana pose un quesito: “*Chi mi sa dire che cos'è la fiamma?*”.

Una farfalla giovane si diresse verso il castello e volò ripetutamente davanti alla finestra, poi tornò a riferire. Una seconda farfalla raggiunse il castello, entrò nella sala e girò attorno alla fiamma. Poi tornò a riferire. La farfalla anziana ringraziò e disse che voleva saperne qualcosa di più. Una terza farfalla partì verso il castello, entrò nella grande sala e, dopo avere volato alcune volte attorno alla fiamma, si posò su di essa. Divenne del colore stesso della fiamma e scomparve. La farfalla anziana, che aveva seguito tutta l'evoluzione, si rivolse alle altre e disse: “*Questa farfalla ha scoperto cos'è veramente la fiamma, ma non potrà riferirlo.*”». questa leggenda risulta adatta per noi.

Gesù salì sul monte e con otto semplici affermazioni, proclamò le coordinate del “*mondo nuovo*”, cioè il regno dei cieli di cui era il fondatore e il primo cittadino.

Beati, beati, beati: una garanzia di felicità firmata da lui stesso.

A noi l'augurio per essere tutti, uomini e donne delle beatitudini, sperimentando in persona quanto Gesù ci chiede. Fidarsi e credere è l'unico modo per farne esperienza.

Con fraterno affetto

Sac. Angelo Spilla
Parroco

San Cataldo (CL), 15 Ottobre 2007, memoria di Santa Teresa d'Avila



CON GIOIA SUL MONTE DELLE BEATITUDINI

1. La singolarità della beatitudine cristiana

La tappa che quest'anno ci sforzeremo di vivere insieme, ha come tema "*fare Chiesa sui sentieri della gioia*", avendo come leit motiv, anzi, come continuo riferimento, l'ascolto e l'attuazione del Vangelo delle Beatitudini (Mt 5, 3- 12).

Siamo nel quinto capitolo del Vangelo di Matteo, ci troviamo di fronte al primo dei cinque grandi discorsi di Gesù, noto come il discorso della montagna. In questo discorso che comprende anche i capitoli 6 e 7, vengono presentate le esigenze etiche più importanti di Gesù.

Matteo presenta Gesù come il nuovo Mosè, fondatore del nuovo popolo al quale consegna i suoi precetti, le sue leggi. Il monte delle beatitudini diventa il nuovo Sinai, e le Beatitudini l'integrazione e il completamento dei Dieci Comandamenti.

Matteo presenta otto beatitudini, a differenza delle quattro del vangelo di Luca che però vengono seguite da altri quattro guai.

Il discorso inizia con un movimento ben preciso, Gesù sale sulla montagna; e ciò vuol dire che bisogna salire per poter ascoltare questo messaggio; non è un messaggio che si trova facilmente nelle strade della vita di ogni giorno, sulle strade delle nostre ansie e delle nostre abitudini.

Bisogna fare un cammino di separazione e di distacco che non sarà un cammino che durerà a lungo perché dalla montagna bisognerà scendere, ma prima di scendere dobbiamo salire e per farlo bisogna che ci distacciamo da tutto ciò che disturba il nostro stare con Dio, bisogna sgombrare il nostro cuore e far posto al silenzio e all'ascolto della Parola.

Gesù sale e si rivolge ad alcuni uomini. Gli ascoltatori di queste parole non vengono specificati in modo molto chiaro: vedendo le folle poi gli si avvicinarono i suoi discepoli. ...

Sembrerebbe che Gesù parli immediatamente per i discepoli ma alla fine del discorso della montagna, si dice che le folle si stupivano. E anche questo ha un suo significato. Il discorso è per noi, per noi credenti che apparteniamo alla comunità cristiana di S. Alberto Magno in S. Cataldo, e che abbiamo deciso di seguire il Signore!.

Il discorso è rivolto a noi, ma coinvolge tutti gli uomini.

In fondo, la comunità cristiana riceve queste parole per cominciare ad essere e perché queste parole possano diventare per tutti gli uomini, mediante l'annuncio e l'evangelizzazione, un motivo di beatitudine e di speranza.

Il "beati" è rivolto ad ogni uomo senza distinzioni di alcun genere, razza, nazione e lingua, ma l'ascolto è prima di tutto di coloro che hanno detto il loro sì al Signore, che ascol-



tano per se stessi e per gli altri; è una comunità che ascolta ma per diventare missionaria e testimone.

Le "beatitudini" sono inoltre l'annuncio di una gioia paradossale, mettono insieme felicità e dolore, mentre per noi, secondo la mentalità propriamente umana, dove c'è una non ci può stare l'altra.

E invece «.....*beati i perseguitati per causa della giustizia, beati gli afflitti...., beati voi quando vi insulteranno vi perseguiteranno.... beati....*». Che strano modo di ragionare, come è possibile che non ci sia afflizione dove si sperimenta l'insulto, la persecuzione, la morte?

La risposta delle "beatitudini" è che questa esperienza di insulto e di persecuzione è per il Signore, per Lui stesso, è con il Signore!

Quindi quando una persona porta questo peso non è solo: è il Signore che lo porta con lui, anzi proprio nel portare questo peso il cristiano si avvicina al Signore, si sente ancora più profondamente in comunione con Lui, beve il calice che lui stesso ha bevuto !

Le beatitudini vengono annunciate come una promessa per i discepoli, si intende una promessa per quelli che dovranno sperimentare in concreto la persecuzione, così come realmente gli apostoli, in seguito, l'hanno sperimentata!

Lo stesso sarà per Paolo, che potrà dire di sovrabbondare di gioia in mezzo alle sue tribolazioni e questo perché le tribolazioni sono per lui un modo di stare vicino al Signore, di incontrare il Signore, di poter dare al Signore qualche cosa di se stesso, della sua vita!

Allora, dicevo, viene annunciata una "beatitudine", una gioia paradossale che sta dentro al suo contrario. Di questa gioia ci sono degli annunci già nell' Antico Testamento; il Salmo 16

«... il Signore è mia parte di eredità ...».

Vuol dire a questo punto: la presenza del Signore è diventata così importante, così intensa dal punto di vista dell' esperienza, da sostituire qualunque altra eredità mondana, qualunque possesso di terra, qualunque esperienza di piacere o di soddisfazione, di gratificazione.

«... il Signore è mia parte di eredità e mio calice..., per me la sorte e caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità ...» E continua il Salmo: «di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, ne lascerai che il tuo santo veda la corruzione ...».

Quindi sono convinto che nello stare vicino a Te c'è una sorgente incorruttibile di vita che niente riuscirà ad eliminare la gioia nell' avere come eredità solo Lui, il Signore!



E ancora un altro Salmo, il 73, è un Salmo stupendo di una persona che è andata in crisi di fede; ed è andata in crisi perché ha cominciato ad invidiare i prepotenti.

I prepotenti sono il contrario dei miti e quindi sono al contrario delle "beatitudini"; siamo di fronte a quelli che sono i valori di successo nel mondo; la prepotenza nel mondo si fa spazio e raggiunge degli obiettivi.

Allora questo pio israelita ha visto la prosperità dei malvagi e ha cominciato a provare invidia perché dice:

- 4 Non c'è sofferenza per essi,
sano e pasciuto è il loro corpo.**
- 5 Non conoscono l'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.**
- 6 Dell'orgoglio si fanno una collana
e la violenza è il loro vestito.**
- 7 Esce l'iniquità dal loro grasso,
dal loro cuore traboccano pensieri malvagi.**
- 8 Schemiscono e parlano con malizia,
minacciano dall'alto con prepotenza.**
- 9 Levano la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.**
- 10 Perciò seggono in alto,
non li raggiunge la piena delle acque.**
- 11 Dicono: "Come può saperlo Dio?
C'è forse conoscenza nell'Altissimo? "**
- 12 Ecco, questi sono gli empi:
sempre tranquilli, ammassano ricchezze.**

E allora gli è venuto l'interrogativo inquietante:

- 13 Invano dunque ho conservato puro il mio cuore
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,**
- 14 poiché sono colpito tutto il giorno,
e la mia pena si rinnova ogni mattina.**

Allora perché mi sono impegnato a custodire un cuore puro se alla fine mi trovo nell'angoscia, nella pena, nella sofferenza; invece gli empi godono tranquillamente?

È un ragionamento che tante volte abbiamo sentito e a cui a volte anche noi abbiamo dato ascolto. Con questo pensiero, il pio israelita, è andato in crisi di fede, per invidiare la condotta degli empi. Ma poi ha colto la verità delle cose, è riuscito a vedere il mondo con occhi diversi:

- 21 Quando si agitava il mio cuore
e nell'intimo mi tormentavo,**
- 22 io ero stolto e non capivo,
davanti a te stavo come una bestia.**
- 23 Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.**
- 24 Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria.**



**25 Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.**

Fuori di te nulla bramo sulla terra.

**26 Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,
è Dio la mia sorte per sempre.**

**27 Ecco, perirà chi da te si allontana,
tu distruggi chiunque ti è infedele.**

**28 Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion.**

Era questo il segreto: quello del riconoscere la vicinanza di Dio, del rendersi conto che in realtà anche se in apparenza le cose non gli andavano molto bene, il Signore 10 aveva preso per la destra e lo avrebbe accompagnato sempre; «(...) *sempre mi guiderai con il tuo Consiglio e mi accoglierai nella tua gloria, il mio bene è stare vicino a Te*» .

È in questo l'aspetto paradossale della gioia delle "beatitudini" una gioia che si presenta sotto il suo contrario, così come il nostro Dio, *Deus sub contrario*, un Dio che si manifesta non nella potenza e nella gloria bensì nell'umiltà, nella sofferenza e nella morte in croce, al di là della comodità e dei compromessi. La beatitudine, quindi, si presenta nell'esperienza della tribolazione, e naturalmente il cogliere questa gioia è un dono, perché ci vuole una fede grande per riuscire a ragionare così, per riuscire a vedere così come il Signore ci ha insegnato con la sua vita, ed è quello che, credo, le "beatitudini" vogliono farci domandare al Signore; ecco, metterci davanti al Signore per chiedere questa fede, questa fiducia piena in Lui. Ultima cosa: "...*aprendo allora la bocca li ammaestrava dicendo...*", Gesù sale in cattedra e si mette a insegnare solennemente come per proclamare le dimensioni fondamentali del Regno di Dio che durante il suo ministero ha annunciato.

Come i discepoli e le folle mettiamoci in ascolto in questo anno che insieme iniziamo, e facciamo sì che queste otto "*parole*", diventino, per la nostra comunità parrocchiale, le colonne portanti della nostra vita credente.



2. Dalle Beatitudini alla comunione dei carismi

«Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti» (1 Cor 12,4-6).

*«L'universalità della Chiesa, da una parte, comporta la più solida unità e, dall'altra, una pluralità e una diversificazione, che non ostacolano l'unità, ma le conferiscono invece il carattere di comunione»
(Giovanni Paolo II, *Discorso nell'Udienza generale*, 27-IX-1989, n. 2)*

L'apostolo Paolo, che più di ogni altro si è prodigato spinto dalla «sollecitudine per tutte le Chiese» (2Cor 11,28), ha descritto nella frase succitata il multiforme agire di Dio a favore del suo popolo. Cristo e il suo Spirito continuano a guidare e ad arricchire la Chiesa, quale fonte sia dell'unità sia della varietà dei doni.

Commentando queste parole dell'Apostolo, il cardinale Carlo Maria Martini ha osservato: *«Sotto l'azione dello Spirito la Chiesa vive di un'unità profondissima, frutto della partecipazione alla vita eterna di Dio, senza però che l'unità significhi massificazione, esprimendosi anzi in una varietà di volti, di carismi e di servizi che ha qualcosa di analogo alla varietà esistente fra le stesse Persone divine. Lo Spirito dunque unifica il diverso e diversifica l'unito, riconcilia il distinto e distingue nella comunione dei riconciliati».*

Certamente unità e varietà non si contrappongono, ma ciò non significa che esse siano automaticamente in armonia. In realtà si tratta di una sfida che la Chiesa deve continuamente affrontare e questo è quanto vogliamo proporci nell'attualizzare le beatitudini all'interno della nostra realtà parrocchiale caratterizzata da svariati doni e carismi.

Ci rifacciamo pertanto alla Pentecoste dove troviamo una Chiesa che è al contempo istituzionale e carismatica. Infatti è lo stesso Spirito che la «provvede e la guida con diversi doni gerarchici e carismatici» (LG 4).

Nell'unità garantita dalla sua struttura gerarchica, lo Spirito, poi, ha continuato a manifestarsi e lo ha fatto con particolare forza in determinati momenti storici.

Nel ventesimo secolo, poi, si sviluppano iniziative tendenti principalmente ad aiutare i fedeli laici a vivere con piena coerenza la sequela di Cristo e l'apostolato in tutti gli ambienti sociali nonché l'incarnazione dello spirito delle beatitudini nella vita quotidiana da parte di noi credenti.



E si è potuto attualizzare grazie alla varietà dei carismi nell'unità illuminata sapientemente dalle riflessioni conciliari del Vaticano II. Questa varietà di doni e di carismi ha presentato all'interno della Chiesa, come al suo esterno, quella realtà di vita comunione intra-trinitaria che è proprio dono dello Spirito Santo. Una Chiesa guidata dallo stesso Spirito che presenta il vero principio teologico della varietà e della pluriformità nell'unità.

Anche Giovanni Paolo II nel messaggio rivolto ai movimenti ecclesiali in occasione del loro incontro del 1998, ha sottolineato l'unità pluriforme propria di questa Chiesa, ha osservato: *«La vostra stessa esistenza è un inno all'unità nella pluriformità voluta dallo Spirito e ad essa rende testimonianza. Infatti, nel mistero di comunione del Corpo di Cristo, l'unità non è mai piatta omogeneità, negazione della diversità, come la pluriformità non deve diventare mai particolarismo o dispersione»*.

Quanto la nostra Chiesa diocesana, adesso, con la lettera del nostro vescovo, Mario Russotto, Il vangelo delle beatitudini – Fare Chiesa sui sentieri della gioia, in questo anno pastorale intende perseguire, lo potrà compiere unicamente e solamente in un cammino di comunione quale risposta alle attese dello Spirito che è datore di doni. E corrisponde alla varietà dei doni carismatici che costituisce non un impedimento ma un dono per la Chiesa.

La nostra attenzione particolare, quindi, è legata al maestro Gesù che rivolge a noi il discorso delle beatitudini ma in un contesto comunitario e comunione. Non a caso infatti continuamente ripete al plurale “ *beati*” per sottolineare come questo raggiungimento della beatitudine, attraverso l'adempimento di quanto Lui stesso chiede, deve essere compiuto assieme e in comunione con gli altri fratelli. È un sforzo di vita cristiana comunione, proprio perché la varietà dei doni e il riconoscimento dei vari carismi che sono presenti in una realtà ecclesiale com'è la nostra parrocchia, ha come unico datore dei doni lo Spirito Santo.

Questa varietà di doni carismatici è certamente un dono per la chiesa ma il suo armonioso inserimento nella nostra realtà locale diventa anche un compito.

In tal modo la Chiesa sarà sempre di più *«segno levato sulle nazioni»* (Is 11,12), *«luce del mondo»* (Mt 5,14) per la nostra società, sempre più pluri-etnica e multiculturale, globalizzata e al contempo frammentata.

Abbiamo il compito quindi di accogliere e di far nostre le "tendenze" dello Spirito Santo, che costantemente continua a soffiare e guidare questa nostra Chiesa verso esperienze sempre nuove atte a favorire un costante e, allo stesso tempo, nuovo risveglio del desiderio di Dio nei suoi figli.

Lo Spirito Santo, ancora una volta ci ha spalancato le porte, ha diradato le nubi, è tempo di unità dei carismi nella Chiesa, è l'ora della ecclesiologia di comunione come si viveva



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastorali Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

alle origini. E' una novità che ha futuro. E' il futuro della Chiesa, delle nostra comunità parrocchiale che si impegna ad attualizzare tutto ciò alla luce delle beatitudini.

3. Le Tappe del cammino:

➤ Le tappe offerteci dagli Orientamenti Pastorali del nostro Vescovo, e su cui andremo a modellare il cammino e la vita della nostra parrocchia, svilupperanno, quali ambiti privilegiati di intervento:

- Famiglia ed evangelizzazione
- Giovani ed evangelizzazione

e saranno articolate secondo una scansione quadriennale:

- Nel 1° anno - 2006\2007 – *Il cammino della Parola... dalla strada alla casa*; l'icona biblica che ci accompagnerà in questo percorso è quella di *Emmaus* (Lc 24) per riscoprire come i discepoli il senso della Comunità, a partire dalla Parola e dallo spezzare il pane, per vivere in modo coerente l'identità ecclesiale che ci pone in continuo stato di missione per l'evangelizzazione.
- Nel 2° anno - 2007\2008 – *Fare Chiesa sui sentieri della gioia*; ciò richiede, da parte delle varie realtà ecclesiali presenti in parrocchia, la capacità di confrontarsi per vivere la gioia della relazione per la quale ognuno è ricco dell'altro e nessuno appartiene solo a sé, ma è chiamato alla comunione nella diversità». Ci accompagnerà il *Vangelo delle Beatitudini* (Mt 5).
- Nel 3° anno - 2008\2009 – Per *celebrare il mistero nella "Sequela Christi"* la nostra comunità sarà chiamata alla *responsabilità personale e comunitaria*, a sperimentare la *condivisione* «per sapere percorrere le strade della storia» e mettere in comune «l'esperienza del Vangelo». L'icona sarà quella de *Il cieco Bartimeo* (Mc10).
- Nel 4° anno – 2009\2010 - a conclusione del percorso – saremo sollecitati dall'icona biblica de *la Samaritana* (Gv 4) – *L'incontro che cambia la vita*. E per noi sarà proprio questa la lucerna di questa tappa: rendere concreto questo Incontro che vuole cambiarci la vita.



4. Il tema del II° anno:

Fare Chiesa sui sentieri della gioia

Icona Mt 5, 1-12

Le beatitudini

¹ Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. ² Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

⁴ Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

⁵ Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

⁶ Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

⁷ Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

⁸ Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

⁹ Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹² Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.



Ambiti di evangelizzazione: famiglia e giovani

Introduzione

«Signore, tu ci hai fatti per te, e il nostro cuore non trova riposo finché non riposa in te»

Sant'Agostino ci ricorda una verità importante: l'uomo è creato per essere felice, ma non può conquistare la felicità con le proprie forze perché ha in sé un'impronta divina che lo fa essere felice solo lasciando spazio a Dio.

Molti oggi, però, partono alla conquista della convinzione che le cose di questo mondo diano felicità e poi, cammin facendo, si accorgono di non avere grandi tesori dei quali essere fieri...rischiano di scambiare il piacere con la felicità e di accontentarsi di ciò che è effimero e momentaneo e si riferisce alla sfera dell'avere. Forse anche molti di noi, benché abbiamo tutto, si sentono profondamente infelici; infelici perché si permettono tutto, perché apparentemente soddisfatti, ma in realtà "vuoti" dentro. Ancora una volta la Parola di Dio ci viene in aiuto: «¹⁷ **Tu dici: "Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla", ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo**» (Ap 3,17).

Ed ecco tornare alla ribalta la logica del paradosso, quella stessa proclamata da Gesù sul Monte delle Beatitudini mentre annuncia un cambiamento sorprendente: la povertà diventa ricchezza, le lacrime sono gioia..... e *la beatitudine deriva dal modo con cui l'uomo si orienta verso Dio* e si impegna a realizzare il Suo progetto.

Non siamo nella sfera dell'avere, ma dell'essere; non si tratta di una sensazione, ma di qualcosa che si costruisce con impegno costante, fatica e persino sofferenza perché esige uno sforzo personale per mettersi in discussione e cambiare mentalità.....significa essere "rivoluzionari " in nome del Vangelo e conquistare alla fine quella felicità che *viene dall'alto* ed è un *dono di Dio*.

All'uomo non rimane che aprirsi a questo dono facendo « esperienza viva della presenza attiva, amorosa e salvifica di Dio in Cristo Gesù: *"Beati i vostri occhi perché vedono e le vostre orecchie perché odono..."* (Mt 13,16-17). È pura grazia che beatifica.»¹

Se è vero che come cristiani siamo in cammino, è anche vero che la strada da percorrere comporta che i **nostri atteggiamenti interiori devono colorare e animare ogni comportamento esteriore** e in ciò le Beatitudini ci suggeriscono otto atteggiamenti che sono:

- **radicali** (cioè che vanno alla radice del nostro essere e delle nostre azioni)
- **totali** (cioè non sono di un momento, ma di tutta la vita)

¹ RUSSOTTO Mario, *Il Vangelo delle beatitudini - Fare Chiesa sui sentieri della gioia*, Lettera Pastorale 2007-08, pg. 13.



e che **non siano** atteggiamenti **intimistici** dando così all'azione esteriore una carica così forte e motivante da trasudare necessariamente dalla persona.

La povertà di spirito, la mitezza, il cuore puro ... o trasudano dal volto perché profondamente incarnati nelle difficoltà della vita o non si possiedono affatto.

La posta in gioco è prendere parte al Regno e raggiungere la perfezione definitiva, o rimanerne fuori!... Ma quanto siamo disposti ad accogliere queste promesse e ad incarnare "la rivoluzione" che Cristo ci propone? Quanto siamo disposti a non essere autosufficienti e presuntuosi, ad accettare la tristezza della sofferenza, ad avere compassione degli altri e a diffondere la pace? Quanto siamo disposti a guardare a fatti e persone con cuore puro, libero da pregiudizi?

«Le Beatitudini sono vie per orientare il nostro desiderio di vita nelle circostanze e nelle difficoltà concrete dell'esistenza. Sono una *scuola del desiderio di felicità*. Siediamoci dunque ai banchi delle Beatitudini per imparare e vivere, come credenti e come Chiesa, questa *lezione del desiderio... per "fare Chiesa" sui sentieri della gioia.*»²

La nostra **fede dovrà essere allora un solco visibile**, profondamente tracciato nell'esperienza di ciascuno di noi, (giovane, famiglia e comunità parrocchiale per essere tramandato "di padre in figlio" con amore e gioia.

1. In cammino verso le Beatitudini come famiglia

Il compito di percorrere la strada delle Beatitudini diventa davvero arduo se guardiamo alla famiglia, chiamata a fronteggiare i pericoli di una cultura secolarizzata che vorrebbe distoglierla dalla ricerca di Dio e renderla succube di "falsi miti".

Come si fa a farsi promotori di un discorso talmente paradossale da sembrare surreale, quale quello delle Beatitudini che promettono la felicità ai poveri e agli umili, a quelli che soffrono e subiscono persecuzioni?

"*Beati i poveri di spirito perché di essi è il regno dei cieli...*" Sembra che la beatitudine meno adatta per coloro che vogliono "fare famiglia e mettere su casa", ma non è così. Non c'è nessuno più povero di chi è innamorato e cerca la felicità al plurale, cioè "in due" per moltiplicare le energie e contrastare la "carta della felicità" offerta dal mondo che è certo più allettante, e mette in atto dei meccanismi decisamente perversi:

- Beati quelli che guadagnano molto denaro, e subito!
- Beati quelli che possono appagare le loro passioni, alla luce del diabolico principio: "Tutto mi è lecito!"
- Beati quelli che, evitando la fatica, eliminano la sofferenza e godono la vita

² Idem, pag. 21



- Beati quelli che sanno imporsi, dominare gli altri
- Beati quelli che fanno quello che vogliono senza ammettere altra regola che la propria volontà
- Beati quelli che arraffano il più possibile di tutto quanto esiste nel mondo
- Beati quelli che mietono successi e sono ammirati, quelli che fanno carriera.

Invece, non è vero che la ricchezza procura la felicità; non è vero che l'asservimento alle passioni rende l'uomo felice; non è vero che la felicità è riservata a chi ha solo soddisfazioni e nessuna sofferenza; non è vero che l'orgoglioso e chi domina gli altri con l'astuzia o la violenza, trova in queste cose la felicità che cerca...

Un tale individualismo sfrenato ci allontana dalla verità di noi stessi e dalla gioia di leggere la nostra storia alla luce del nostro essere battezzati, che ci chiede di andare controcorrente in nome dell'Amore, consapevoli della nostra povertà davanti all'altro a cui chiediamo il permesso di poterci affidare per essere felici.

Non si può essere felici da soli, il cuore di chi ama si apre spontaneamente all'accoglienza e alla solidarietà con gli altri. E se la vita di coppia mette alla prova la nostra umiltà, la nostra disponibilità a superare l'orgoglio per incontrare l'altro\la e amarlo\la, la tenacia nel *sop-portare* i pesi dell'altro e abbracciare il sogno che Dio ha riservato alla nostra famiglia, ancora di più il mondo, che gravita attorno a noi, ci *pro-voca*, ci mette in crisi di fronte alle tante affezioni che ci tocca subire, alle ingiustizie delle quali siamo vittime o testimoni.

Ecco che, alla luce del vangelo delle Beatitudini, la coppia\ famiglia innamorata della sua vocazione, sceglie di incarnare "il paradosso" e avverte di essere luogo privilegiato della tenerezza di Dio nel mondo .

La famiglia può così divenire non solo una scuola di amore, ma deve essere anche scuola di umiltà, perché verifica sia la propria incompletezza, ma anche i grandi doni che gratuitamente riceve. Nel consegnarsi a Dio la coppia\ famiglia sperimenta il distacco dai beni materiali per la ricerca di ciò che vale veramente. E la povertà introduce alla speranza, accettando i propri limiti e quelli dell'altro, continua tenacemente a credere, in forza di una promessa scambiata tra uomo e donna, tra uomo e Dio.

In una società così profondamente bisognosa di testimonianza e di speranza, la coppia\ famiglia può farsi "ponte" di evangelizzazione per dare senso alla miseria, all'ingiustizia e all'afflizione e ravvivare la scintilla della fede. «La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società se stessa nel suo essere ed agire. [...]. Dentro e attraverso i fatti, i problemi, le difficoltà, gli avvenimenti dell'esistenza di tutti i



giorni, Dio viene a noi, rivelando e proponendo le esigenze concrete della nostra partecipazione al suo amore per la Chiesa» (FC 50-51).

La stessa **vita coniugale/familiare**, vissuta secondo il disegno di Dio Trinità, che ne è la sorgente, diventa allora “**annuncio vivo del Vangelo**”, “buona notizia” per tutti.

E ciò vale per **le famiglie**, che avvertono ancor di più il dono di potere essere “immagine” luminosa dell’Amore di Dio, e per **la comunità ecclesiale** che si sente sollecitata a promuovere uno stile più umano e più fraterno nei rapporti personali, perché la parrocchia possa essere percepita come “la nostra famiglia” e divenga veramente “famiglia di famiglie”[...]»³.

Si tratta di scommetterci sopra le nostre energie e la nostra fede nella logica di un reale interscambio di carismi: **la comunità vada verso la famiglia**..... la famiglia è chiamata a riscoprire il suo mistero per farlo riscoprire alla Chiesa e viceversa, perché **la famiglia è collocata da Dio “dentro” la comunità ecclesiale e non accanto**,⁴ e può mettersi in gioco “trafficcando i talenti “ricevuti anche attraverso una rilettura delle beatitudini evangeliche.

Attraverso la famiglia, nata e sostenuta dal matrimonio cristiano, ci sembra di potere «scorgere *l’oggi di Dio* e le sue attese su di noi»⁵.

La spiritualità richiesta alle nostre famiglie non sarà tanto nel meditare la grandezza dell’amore di Gesù, ma nel viverlo e, proprio vivendolo, nel comunicarlo.

Siamo così alle soglie dello specificarsi di uno dei più significativi snodi della spiritualità del matrimonio cristiano che esige anzitutto fedeltà all’annuncio dello smisurato amore di Dio che si è manifestato nella croce di Gesù. Ed è proprio questo amore improntato a «*come Gesù ha amato la Chiesa e ha dato se stessa per lei*» il paradigma di ogni sacramentalità accolta in dono e restituita, sempre in dono gratuito, perché **il cerchio dell’amore si dischiuda andando oltre gli stessi coniugi, dilagando nei figli**, nel trasmettere tutto ciò che si vorrebbe ancora presente nel futuro di questo mondo, che Dio stesso ha amato oltre ogni limite. Questo **stile di vita familiare** che si consolida nella **traditio fidei et amoris** può esistere solo là dove si accoglie, insieme al dono della Parola, l’impegno umile alla conversione, all’ascesi che purifica la vita rendendola capace di manifestare e trasmettere la fede che è perfetta solo nella carità. Anche il nostro Vescovo ha riservato in più punti della seconda tappa del Percorso diocesano una particolare attenzione a questo cammino per «[...] fare di tutti noi – presbiteri, diaconi, seminaristi, religiose e religiosi, famiglie e giovani

³ CEI, *Comunione e Comunità nella Chiesa domestica*, 24.

⁴ S. Paolo in Ef 5, 32 sintetizza il tema della vita familiare con la parola «grande mistero» in riferimento a Cristo e alla Chiesa e la LF 19 precisa: «Non esiste il “grande mistero”, che è la Chiesa e l’umanità in Cristo, senza il “grande mistero” espresso nell’essere “una sola carne”, cioè nella realtà del matrimonio e della famiglia. La famiglia stessa è il grande mistero di Dio. Come “chiesa domestica”, essa è la *sposa di Cristo*.»

⁵ Cfr. CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il primo decennio del Duemila*, Ed. Paoline, 2001, 3.



– dei veri *uomini e donne delle Beatitudini*. [...] nel nostro vivere la fede e *fare Chiesa sui sentieri della gioia*. Siamo chiamati come Comunità ecclesiale, e ciascuno per il suo specifico “stato” e per la sua parte, ad essere santi e, dunque, trasfigurazione ed epifania di Vangelo nella storia. *Santi insieme... a tutti i costi!*⁶

Sono parole semplici, che rivelano una verità grande, forse non facile da condividere: non possiamo essere noi a determinare l'amore di Dio, ma lo troviamo rivelato, “raccontato” nelle pagine bibliche, nell'intrecciarsi della storia umana con la grazia liberante di Dio nella persona di Gesù.

Un primo atto di purificazione che può entrare anche nelle nostre case, oltre che nelle nostre parrocchie, è dunque questo: orientarsi verso l'unica Parola che manifesta il paradigma di ogni volersi bene. Si tratta di una premessa indispensabile per maturare in ciascun coniuge e trasmettere a ciascun figlio il senso della vocazione stessa al matrimonio e alla famiglia: “**Amare come Cristo ha amato la Chiesa**”.

Il paradigma è dato; ad esso ci si deve volgere per imparare. Non c'è alternativa.

BEATITUDINI della FAMIGLIA.

Beata la famiglia il cui Dio è il Signore Gesù e che cammina alla Sua presenza.
Beata la famiglia fondata sull'amore e che dall'amore fa scaturire atteggiamenti, parole, gesti e decisioni.

Beata la famiglia aperta alla vita, che accoglie i figli come un dono, valorizza la presenza degli anziani, è sensibile ai poveri e ai sofferenti.

Beata la famiglia che si sente piccola Chiesa, loda il Signore e Gli affida preoccupazioni e speranze.

Beata la famiglia che vive i propri legami nella libertà, preoccupandosi della crescita dei figli, ma rispettando la loro personalità.

Beata la famiglia che trova tempo per dialogare, svagarsi e fare festa insieme.

Beata la famiglia che non è schiava della televisione e sa scegliere programmi costruttivi.

Beata la famiglia in cui i contrasti non sono un dramma, ma una palestra per crescere nel rispetto, nella benevolenza e nel perdono vicendevole.

Beata la famiglia dove regna la pace al suo interno e con tutti: in lei mette radice la pace del mondo.

Beata la famiglia che è aperta agli altri e si impegna per la costruzione di un mondo più umano.

Beata la famiglia che, pur non ritrovandosi in queste beatitudini, decide che è possibile percorrerne almeno qualcuna.

Beata la famiglia in cui vivere è gioia, allontanarsi è nostalgia, tornare è festa.

⁶ Cfr. + M. Russotto, *IL VANGELO DELLE BEATITUDINI* - Fare Chiesa sui sentieri della gioia - Lettera Pastorale 2007-08, pg. 5



2. In cammino verso le Beatitudini come giovani

In continuità con le linee guida dell' "Agorà dei giovani italiani" per il triennio 2006\2008, alle quali abbiamo già aderito nell'anno pastorale già trascorso, il cammino di quest'anno prosegue ponendo al centro il tema della *missione come primo annuncio*.

La strada da percorrere culminerà con la 23° Giornata Mondiale della Gioventù di Sidney (15-20 luglio 2008).

L'obiettivo vuole essere quello di rendere le nuove generazioni protagoniste della "missione": la missione della propria vita, ma anche quella che nasce dalla fede.

Ed è ancora una volta su questi due versanti che i giovani d'oggi si sentono spesso in balia delle mode correnti che insinuano atteggiamenti di apatia verso Dio e indeboliscono la ricerca di "senso".

Appena all'inizio del suo mandato episcopale il nostro Vescovo così si rivolgeva ai giovani: «*Beati coloro che non vogliono essere maestri dell'inquietudine, ma servitori della gioia e della fiducia. Beati i giovani che scoprono nel Vangelo una speranza così bella da avventurarsi nella scommessa di poterla vivere.*»⁷

La scommessa si gioca sugli atteggiamenti di fondo che valgono il senso dell'esistenza di ciascuno ed ecco che le Beatitudini si ripropongono come la "stella polare" capace di guidare ciascuno nel cammino, anche su un sentiero buio e tortuoso, nella misura in cui lo guardiamo in positivo, come un invito ad agire e a mettere in movimento il cuore e la vita.

Felicità e missione sembrano andare di pari passo: la vera gioia viene quando comprendiamo il nostro ruolo nella vita. Se vogliamo essere felici, dobbiamo scoprire la missione che Dio ci ha affidato e percorrere strade differenti.

Non l'illusione di una felicità a buon mercato che spesso rivela il vuoto, o peggio la morte, bensì quella che ci porta ad uscire dal nostro egoismo per vivere l'amore....quella felicità paradossale che ci coinvolge proprio a partire dalle situazioni che sembrano senza via d'uscita.

E allora, *felici di essere poveri*, quando questo significa non illudersi di essere potenti e aprirsi alle novità che irrompono nella nostra quotidianità.

Non evitare coloro che piangono e mostrarsi afflitto con gli afflitti, «*Affliggersi* è un modo di farsi prossimo, è una espressione di amore verso l'altro e una particolare assunzione di responsabilità del dolore dell'altro, in quanto si partecipa alle sue sofferenze»⁸.

⁷ + M. Russotto, *Vivere la gioia per dare senso alla vita*, Lettera pastorale ai giovani, 2004, p.7.

⁸ + M. Russotto, *Il Vangelo delle Beatitudini. Fare Chiesa sui sentieri della gioia*, pag. 53



Gesù si è messo a fianco dei piangenti, ha condiviso il loro grido; è diventato Lui stesso afflitto, oppresso e perseguitato per proclamare e far maturare la consolazione della speranza all'interno della condizione di sofferenza, di prova e di dolore. Egli è il nostro modello.

Essere miti per stare nel “giusto mezzo”, sforzandosi di essere persone «[...] pacificate, non più incrinati dalle emozioni dell'ira, [che] riconoscono che solo Dio è giusto e può giudicare con giustizia.[...] I miti sanno accogliere gli altri, vivono a “cuore aperto”, amano senza stancarsi mai e diffondono serenità e calma attorno a sé. Chi è mite rispetta il cammino degli amici con i loro ritmi e le loro caratteristiche. *La mitezza* appartiene ai doni dello Spirito Santo»⁹

Avere fame di Giustizia non cercando una giustizia che somiglia alla vendetta, che nasce dal desiderio di “farla pagare” non accontentandosi di “dare a ciascuno il suo” e non chiedendosi invece di che cosa abbia veramente bisogno ogni uomo.. operando perché si operi il compimento della volontà di Dio su di noi e sul mondo.

E per questo:

- Siamo **beati** quando diciamo di fare pienamente la volontà di Dio;
- Siamo **beati** quando abbiamo fame di Dio, quando abbiamo sete di Lui e contagiamo il mondo di questa passione;
- Siamo **beati** se ci affidiamo a Lui e Dio è la nostra gioia, colui che sazia il desiderio del cuore;
- **Beato** è dunque chi si accosta ai fratelli con la stessa bontà misericordiosa di Dio;
- **Beato** è chi, come Dio, è sempre disposto a ricominciare, ogni rapporto, con gioia nuova.

All'interno del nostro cammino parrocchiale la pastorale giovanile, a cui diamo particolare attenzione seguendo le indicazioni di Papa Benedetto XVI e del nostro Vescovo Mons. Mario Russotto, assumerà ancor più l'immagine di un talento della e nella Chiesa e quindi una scelta prioritaria di cammino pastorale. In esso si coglieranno, quindi, le indicazioni date dall' “Agorà dei giovani italiani” svoltasi a Loreto e quelle degli orientamenti pastorali diocesani.

L'Agorà dei giovani è un triennio che intende dare concretezza a una delle priorità pastorali indicate negli orientamenti del decennio, sottolineando la missione come categoria fondamentale del percorso e declinandola secondo le modalità dell'*ascolto*, della *relazione* e della *cultura*.

Un compito che si propone di “ accogliere, allargare e collegare le molteplici domande dei giovani facendole crescere fino a diventare invocazioni; educare ad un confronto anche ra-

⁹ Idem, pag.69-70



zionale con i modelli di vita, le correnti di pensiero di oggi; proporre in modo chiaro e appassionante la persona di Gesù come centro della vita, sostenere una decisione radicale per Lui e la sua sequela; formare alla dimensione vocazionale, perché nell'incontro tra il giovane e Cristo risuona sempre perentorio un "seguimi", che si concretizza in maniera singolarissima per ogni vita; promuovere momenti di accoglienza, di sostegno e di solidarietà verso quei giovani che vivono situazioni difficili; accompagnare i giovani nel loro cammino spirituale e apostolico, perché abbiano il coraggio e la capacità di saper "raccontare" il Vangelo a loro consegnato, arricchito della propria carica vitale e della propria esperienza" (Orientamenti pastorali 2006-2010; pagg. 53-54).

La comunità parrocchiale, attraverso una profonda e capillare azione pastorale, aiuterà i giovani ad essere introdotti « *ad una vitale esperienza missionaria, in modo da approdare a scelte coscienti e responsabili, per essere i primi testimoni e annunciatori del Vangelo ai propri coetanei, ovunque Dio vorrà chiamarli* » (Cfr. Mons. A.M. Garsia, Piano Pastorale Diocesano 2002, pag. 170).

Concretamente, seguendo le indicazioni di Mons. Russotto negli "Orientamenti pastorali 2006 – 2010" ci si prefigge anche quest'anno di:

- ◆ Fornire una solida spiritualità come formazione di una struttura di personalità cristiana che ha in Gesù il suo riferimento. In questo cammino esigente è indispensabile l'accompagnamento di una guida spirituale.
- ◆ Sostenere il passaggio da comportamenti sempre più fedeli all'esperienza di Cristo ad una etica globale della vita.
- ◆ Curare che nella formazione umana e cristiana abbia un posto rilevante l'educazione ad una seria professionalità nel proprio lavoro.
- ◆ Aprire il fidanzamento e la vita di coppia alle esigenti leggi dell'amore cristiano, capace di accogliere in sé il progetto globale dell'amore di Dio.
- ◆ Offrire un'ampia e articolata gamma di gruppi o aggregazioni: gruppi non solo di catechesi, ma anche di servizio, di approfondimento culturale, di impegni in campi specifici; gruppi non solo funzionali a qualche attività anche educativa (animatori e catechisti), ma di crescita e di formazione.

Questo impegno dell'intera comunità parrocchiale si inserisce nel cammino ordinario della fede quotidiana e ci fa capire quanto sia importante per i giovani d'oggi il cammino di comunione e di unità nella fede in Cristo.

E' importante non solo per i giovani ma anche per gli adulti che ogni giorno sono chiamati ad essere esempio, testimoni e punti di riferimento importanti ed insostituibili per la crescita vera e cristiana dei figli.



Le tappe e i tempi

1° tappa - «... <i>Beati i poveri in spirito</i>» I poveri e il primato di Dio	Periodo: Avvento
Momento celebrativo:	Saio
2° tappa - «... <i>Beati gli afflitti e i miti</i>» La forza dei deboli	Periodo: Quaresima
Momento celebrativo:	Croce
3° tappa - «... <i>Beati i misericordiosi e i puri di cuore</i>» Un cuore capace di amare e perdonare	Periodo: Pasqua
Momento celebrativo:	Lampada
4° tappa - «... <i>Beati gli operatori di pace e i perseguitati per la giustizia e il Vangelo</i>» Testimoni della Speranza	Periodo: giugno
Momento celebrativo:	Ulivo e palma

Attraverso queste *tappe e i momenti di vita comunitaria* ciascuna realtà presente in parrocchia, pur mantenendo saldo la specificità del proprio gruppo, movimento, associazione..., potrà *profondamente e veramente vivere la sua vocazione missionaria divenendo così "nuova" protagonista*. Sarà una comunità che si sentirà tutta responsabile del Vangelo[...], ciascuno secondo il proprio carisma e ministero. [...], che saprà ascoltare e far proprie le richieste di aiuto che sempre in maggior numero vengono fatte dai *"lontani"*. Un tale percorso non può essere affrettato, esige un cammino di conversione e il rispetto dei tempi di crescita di ciascuno, partendo peraltro da una seria decisione di aderire a Cristo e di continuare a maturare la propria vita di fede nella Chiesa.

Momenti di vita comunitaria

Ottobre - Apertura dell'anno pastorale e Mese Missionario

Novembre - Commemorazione dei defunti e triduo di S. Alberto Magno

Dicembre - Festa della famiglia e benedizione dei fidanzati

Gennaio - Settimana di preghiere per l'unità dei Cristiani

Febbraio - Giornata per la vita e benedizione dei bambini

Marzo - Esercizi Spirituali e preparazione alla Pasqua

Aprile - IV^a IGF Diocesana

Maggio - Atto di consacrazione delle famiglie a Maria – Celebrazione cresime, prime comunioni e prime confessioni



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralì Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

Giugno/Luglio - Grest (19/06 – 6/07)

IL “CANTO DELLE BEATITUDINI”

Beato chi è povero di fronte a Dio.

Beato chi fa proprio il dolore altrui.

**Beato chi confida nel Signore
e vive con gioia la pazienza e la bontà.**

Beato chi cerca la volontà di Dio.

Beato chi vive con tenerezza

l'amore e il dono di sé.

**Beato chi è onesto nel pensare e nell'agire
e diffonde la pace intorno a sé.**

**Beato chi sa porgere l'altra guancia
e ricambia il male con il bene.**

**Beati noi, con Maria pellegrini nella fede,
quando in umiltà ci consumiamo per l'unità
e, come il seme nascosto nella terra,
sappiamo lievitare**

il cuore della Chiesa e del mondo

per consacrarli al Padre

per il Figlio nello Spirito. Amen!

+ *Paolo Russo*



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoral Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

Organigramma parrocchiale

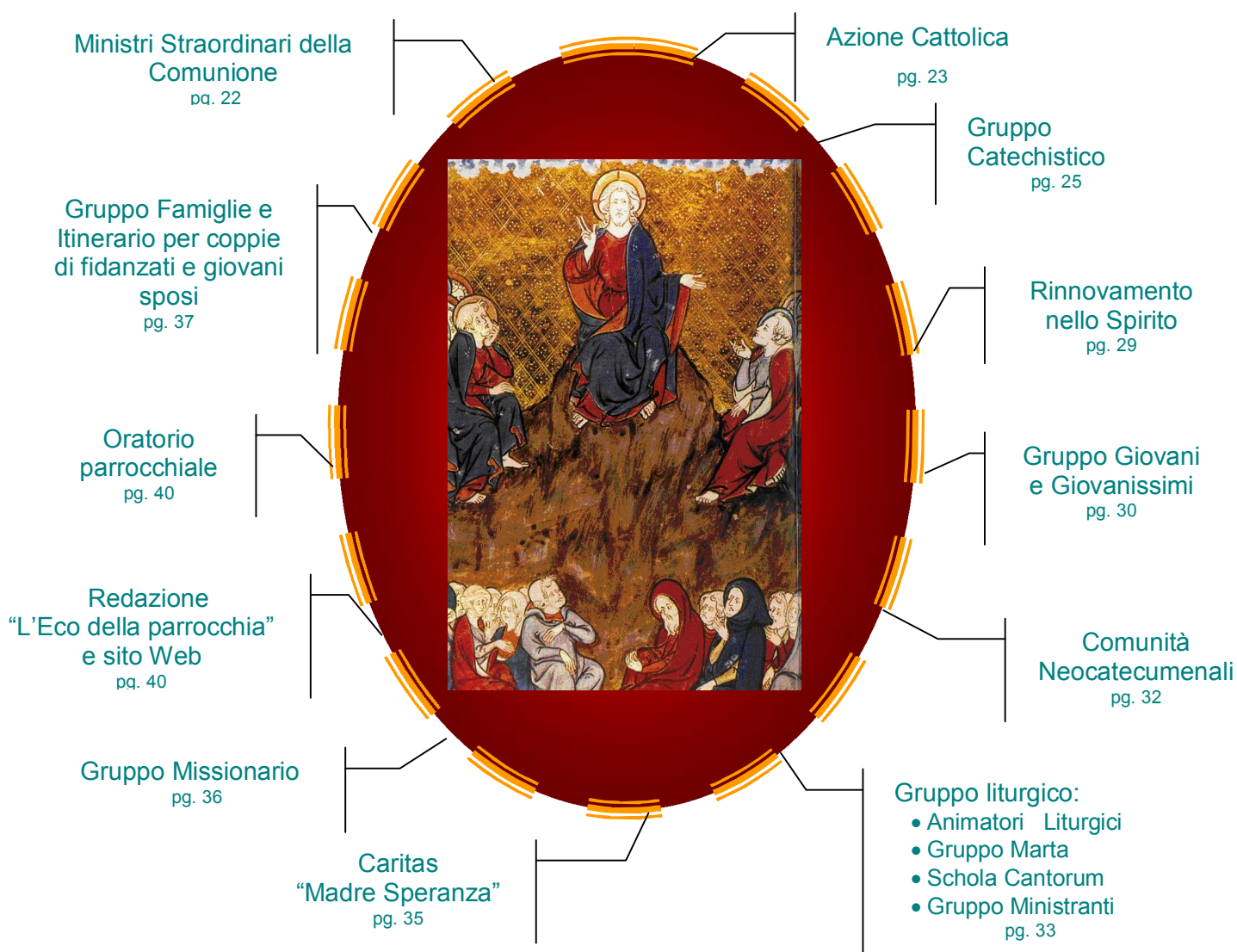
Padre Angelo Spilla

Padre Angelo Pilato

Padre Bernardo Briganti

Diacono Giuseppe Imera

Consiglio Pastorale Parrocchiale Consiglio per gli Affari Economici





3. Gruppi che animano la vita della parrocchia

Ministri straordinari della Comunione

Responsabili: Teresa Briglia – Maria Franca Iacona

Ministero del post-concilio che si incentra su una spiritualità tutta “eucaristica”, che ruota attorno all’invito di Gesù -«fate questo in memoria di me»-. È un servizio al malato in forza di un amore “appassionato” per Cristo, tanto da divenirne “portatori”, appunto teofori.

Il gruppo presente in parrocchia presta il suo servizio in modo costante e puntuale ai malati distribuiti nel territorio parrocchiale. È composto da 26 laici, un diacono e una suora. Gli ammalati assistiti agli inizi di quest’anno pastorale (2007/08) sono 68.

Programmazione delle attività del gruppo

- La distribuzione della Comunione avviene settimanalmente, il sabato pomeriggio o la domenica e, agli ammalati che lo desiderano, il primo venerdì del mese;
- I ministri sono impegnati, a turno, nella distribuzione della Comunione durante le messe domenicali e festive in aiuto ai sacerdoti;
- Il terzo venerdì del mese il gruppo s’incontra per un momento formativo ed organizzativo. Per l’anno corrente la meditazione si baserà sulla meditazione di brani tratti dagli Atti degli Apostoli;
- La quarta domenica di ogni mese i ministri animano la messa vespertina;
- Ogni giovedì partecipano all’adorazione Eucaristica e alla Lectio divina ;
- Ogni primo venerdì del mese animano la Messa per gli ammalati, così come l’11 febbraio, ricorrenza della Madonna di Lourdes, e in tale ricorrenza il Sacerdote amministra l’Unzione degli infermi a tutti gli ammalati presenti;
- Durante il periodo natalizio accompagnano il Bambino Gesù presso le case degli ammalati che lo desiderano, con loro viene recitato il Santo Rosario e vengono cantati, in dialetto, i canti natalizi;
- Nel mese di maggio animano la Peregrinatio Mariae a casa degli ammalati e con loro recitano il Rosario e cantano le lodi alla Madonna;
- Hanno cura di visitare gli ammalati nel corso della settimana e facendo proprio le sollecitazioni fatte dal Vescovo, ogni ministro si impegna ad adottare un malato bisognoso e solo a cui dedicare alcune ore della settimana.

I ministri inoltre curano con dedizione e affetto che gli ammalati a loro affidati possano sentirsi amati, inseriti e comunque spiritualmente presenti nella Comunità parrocchiale che essi sostengono con la preghiera e con l’offerta della loro sofferenza.



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

Azione Cattolica Italiana – Settore Adulti, Giovani e ACR

Responsabile: Assunta Marchese

L'A. C. per il triennio 2005-2008 si è dato il tema: "Dare ragioni di vita e di speranza". Nell'Assemblea diocesana dell'A. C. svoltasi il 7 Ottobre 2007 sono state illustrate le linee programmatiche generali e settoriali.

A. C. E FORMAZIONE

Il percorso di formazione è di fondamentale importanza per gli aderenti all'A. C. e per quanti vogliono partecipare agli incontri. In questo cammino di crescita spirituale gli adulti si serviranno di un testo dal titolo: "Testimoni della Speranza ... cercando prima il Regno di Dio e la sua giustizia". Il testo, che prevede un metodo partecipativo, propone un percorso centrato sul Vangelo di Matteo e riprende anche molti contenuti emersi nel IV Convegno ecclesiale di Verona. La prospettiva evangelica è quella del Regno di Dio in divenire nella storia quotidiana di ciascuno e del mondo intero, che prende forma nella giustizia, non secondo logiche umane, ma divine. Il sussidio, corredato da una ricca sezione culturale, è caratterizzato da una scansione in cinque tappe: 1. Riconoscersi figli; 2. Essere giusti; 3. Rischiare da testimoni; 4. Essere stra-ordinari; 5. Diventare santi.

Per la formazione personale ogni socio ha ricevuto un sussidio "Andate! Io sono con voi" che seguendo il Vangelo di Matteo propone un breve commento alla liturgia della Parola della domenica, uno spazio di approfondimento e di preghiera personale.

Periodicamente verranno illustrati e discussi sinteticamente uno o più articoli di giornale di "Segno nel mondo", la rivista dell'Azione Cattolica italiana che arriva nelle case dei soci ogni quindici giorni.

Gli incontri per il settore adulti si terranno ogni Martedì dopo la S. Messa vespertina.

I soci A. C. parteciperanno anche a progetti formativi interparrocchiali e diocesani, ad attività ricreative e gite-pellegrinaggio organizzate dalla stessa A. C. o dalla Parrocchia.

CALENDARIO E ATTIVITA'

Il calendario che segue è stato redatto tenendo conto del calendario pastorale diocesano e parrocchiale. Gli incontri previsti sono così distribuiti:

- | | | |
|-------------------|---|-------------------|
| - CONSIGLIO A. C. | Cadenza bimestrale (secondo Venerdì del mese) | ore 17.00 – 18.00 |
| - ADULTI | Incontro settimanale: MARTEDÌ | ore 18.40 – 19.40 |
| - GIOVANISSIMI | “ “ VENERDÌ | ore 20.00 – 21.00 |
| - GIOVANI | “ “ VENERDÌ | ore 20.00 – 21.00 |
| - ACR | “ “ SABATO | ore 15.30 – 17.00 |
| - GENITORI ACR | Cadenza mensile (secondo Mercoledì del mese) | ore 19.00 – 20.00 |



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

- INCONTRI FORMATIVI INTERPARROCCHIALI: si riconferma l'iniziativa delle Settimane che salda tra loro formazione e missione, cammini specifici e programma unitario.

1. Settimana dello Spirito: (Ottobre 2007)
2. Settimana della Carità: (Novembre 2007)
3. Mese della Pace: Gennaio 2008 (Giornata diocesana della pace)
4. Settimana sociale: (Febbraio 2008)
5. Settimana della Comunità: (Maggio 2008)

A livello unitario l'Associazione parrocchiale si riunirà l' 8 Dicembre 2007 per la festa dell'Adesione. L'11 Dicembre si svolgerà l'Assemblea parrocchiale per il rinnovo del Consiglio Parrocchiale dell'A. C..

Periodicamente e in date da stabilire verranno organizzati degli incontri per la visione di film suggeriti dal testo degli adulti e rivolti anche alle altre realtà parrocchiali.

A. C. E MISSIONE

Seguendo le linee programmatiche fornite dall'Assemblea diocesana A. C. la vocazione missionaria si svolgerà non solo nei vari ambienti di vita degli aderenti (famiglia, lavoro, scuola, società ...) ma anche con le seguenti iniziative specifiche:

- I vari soci, a secondo delle competenze e disponibilità, collaboreranno con le iniziative e con le varie attività promosse dalla Parrocchia, in sinergia con gli altri gruppi ecclesiali e con le istituzioni pubbliche e private.
- Incontro con i genitori dei ragazzi dell'ACR.

L'A.C. concluderà l'anno associativo con un momento gioioso di verifica e con la partecipazione ai campi-scuola estivi per settori.

SETTORE ACR

I ragazzi dell'ACR, accompagnati dagli educatori, seguiranno un cammino di fede con l'aiuto del sussidio "SUPERSTRADA, CON TE". "Su, per strada" è l'invito ad uscire dalle nostre certezze per andare incontro all'altro e testimoniare l'amore di Dio: i ragazzi dell'ACR sono invitati a prendere consapevolezza di essere, come gruppo, missionari tra i loro coetanei, portando la gioia di essere amici con Gesù a tutti coloro che incontrano. "Con Te": perché questa esperienza è fatta con la certezza della compagnia del Signore.

Il cammino è ritmato, sull'anno liturgico, in quattro fasi:

- da fine Settembre a Natale
- da Gennaio a Pasqua
- da Pasqua a Pentecoste
- tempo estate (campo-scuola diocesano)



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

All'interno della fase temporale, il cammino sviluppa le tre dimensioni proprie della vita cristiana: liturgia, catechesi e carità secondo la metodologia ACR.

Lo spazio per l'educazione alla liturgia, all'inizio della fase, presenta i contenuti dell'anno liturgico per quel determinato periodo e propone suggerimenti per la partecipazione e il servizio del gruppo all'interno delle celebrazioni eucaristiche della domenica.

Gli incontri parrocchiali dell'ACR si terranno ogni sabato dalle ore 15.30 alle 16.30 con il cammino formativo e dalle 16.30 alle 17.00 come attività di oratorio, il tutto nei locali della Parrocchia; le tre fasce d'età avranno tematiche differenziate e verrà mediato il cammino di fede a loro proposto per meglio adattarlo alla situazione locale.

I ragazzi inoltre parteciperanno agli incontri diocesani:

- Festa del Ciao
- Festa della Pace
- Festa degli Incontri
- Campo Estivo

Gruppo catechistico

Responsabili: Suor Adriana - Giusy Picone - Maria Grazia Giordano

Partecipano alla preparazione e ricezione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, 464 ragazzi suddivisi in 29 classi di catechismo attraverso l'opera formativa svolta da 55 catechisti. Il catechismo viene svolto lungo l'arco dei giorni feriali nelle ore pomeridiane. Quest'anno 61 ragazzi riceveranno per la prima volta il sacramento della riconciliazione (4^a elem.), 51 la prima comunione (5^a elem.) e 62 la cresima (3^a media).

Al gruppo dei catechisti è demandato il compito di comunicare, in modo particolare ai ragazzi e alle loro famiglie, tutta la verità della fede cristiana secondo gli insegnamenti della Chiesa, ma soprattutto di condividere l'incontro e l'esperienza di Dio in Cristo. Attraverso l'itinerario di fede, che si caratterizza come cammino di Iniziazione Cristiana, i catechisti sono chiamati a favorire, nei ragazzi, la progressiva presa di coscienza verso la maturità cristiana e a sostenere le famiglie nel difficile compito dell'evangelizzazione e della trasmissione della fede.

Programmazione delle attività del gruppo

Le attività risultano diversificate in funzione delle età dei ragazzi.

Ciascuna classe, oltre ad utilizzare come sussidio il libro di testo della CEI e il quaderno attivo, usufruisce mensilmente delle videocassette sui temi affrontati, così da favorire la trasmissione dei contenuti, la riflessione e il dialogo. Ogni domenica la Messa delle ore 10,00 viene animata, a turno, da una classe dei ragazzi del catechismo con la partecipa-



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

zione dei propri genitori. Guidano la preparazione alla liturgia domenicale il Gruppo Liturgico e i Catechisti della classe: essi si ritrovano a preparare la liturgia della Parola, l'offertorio, la preghiera dei fedeli, e il cartellone che illustra il Vangelo.

Il sabato pomeriggio viene dedicato al sacramento della Riconciliazione dei ragazzi e dei loro genitori. I catechisti, poi, partecipano all'incontro mensile (1° mercoledì del mese) di formazione spirituale.

Mandato dei catechisti

Domenica 30 Settembre 2007 ore 10:00

Calendario Incontri con i genitori

- I-II -III- IV -V –Elementare:
 - Martedì 20 Novembre 2007 ore 19,00
 - Martedì 22 Gennaio 2008 ore 19,00
 - Martedì 04 Marzo 2008 ore 19,00
- I-II-III- Media:
 - Mercoledì 21 Novembre 2007 ore 19,00
 - Mercoledì 23 Gennaio 2008 ore 19,00
 - Mercoledì 04 Marzo 2008 ore 19,00

Imposizione delle Sacre Ceneri

Mercoledì 06 Febbraio ore 16,00: ritiro spirituale per tutti i ragazzi del catechismo.

Celebrazione Cresime -Anno 2008

Sabato 3 maggio ore 19,00 - Ritiro Spirituale 30 Aprile ore 16,00

Domenica 4 maggio ore 19,00 - Ritiro Spirituale 30 Aprile ore 16,00

Celebrazione Confessione -Anno 2008

Domenica 11 Maggio ore 16,30 - Ritiro Spirituale 5 Maggio ore 17,00

Celebrazione Prima Comunione -Anno 2008

Domenica 18 maggio mattina - Ritiro Spirituale 12 Maggio ore 16,00

Domenica 18 maggio pomeriggio - Ritiro Spirituale 12 Maggio ore 16,00

Domenica 25 maggio mattina - Ritiro Spirituale 19 Maggio ore 16,00

Presentazione dei ragazzi alla comunità parrocchiale

Domenica 09 Marzo ore 10,00 presentazione ragazzi di Cresima

Domenica 30 Marzo ore 10,00 presentazione ragazzi di Confessione

Domenica 06 Aprile ore 10,00 presentazione ragazzi di Comunione



Calendario incontri di gioia con i ragazzi

Festa di Natale

- Lunedì 17 Dicembre 2007 III- IV -V Elementare
- Mercoledì 19 Dicembre 2007 I-II-III- Media
- Venerdì 21 Dicembre 2007 I-II Elementare

Festa di Carnevale

- Mercoledì 30 Gennaio '08 I-II-III- Media
- Venerdì 01 Febbraio '08 I-II Elementare
- Lunedì 04 Febbraio '08 III- IV -V Elementare

Suddivisione Classi di Catechismo

Classi	Catechisti	Aula utilizzata
1° Elementare Venerdì dalle ore 16 alle ore 17	1) Arcarese Bernadette	Bella Lidia
	2) Giambra M. Ausilia	Tramontana Dora
	3) Suor Maria Grazia Giambra Carmela	Anzalone Enza
2° Elementare Venerdì dalle ore 16 alle ore 17	1) Pilato Grazia Scarantino Giusy	Salvaggio Roberta
	2) Sanguedolce M.Assunta	Giunta Denise
	3) Di Vita Lina	Pirrello Anna
	4) Roccaro Rosalia	Cali Anna
3° Elementare Lunedì dalle ore 16 alle ore 17	1) Alù Enza- Cammarata Grazia	Tesoro Danila
	2) Suor Avelina - Pennino Lina	Cammarata Angela
	3) Di Rosa Virginia- Messina	Giov/na- CassanoTere- sa
4° Elementare Lunedì dalle ore 16 alle ore 17 (confessione)	4) Chiodo Carmen	Giambra Vincenzo
	1) S.Maria Grazia- Maruzzelli Ada	Marchese Assunta
	2) Sardo Assunta	Pirrello Anna
5° Elementare Lunedì dalle ore 17 alle ore 18 (comunione)	3) Militello Vincenza	Giambra Lucrezia
	1) Samburgato Ada	Lombardo M.Antonella
	2) Picone Giusy	Di Vita Lina
I° MEDIA Mercoledì dalle ore 16 alle ore 17	3) Di Pietra Sara	Palermo Maria
	1) Balsamo Pina	Giunta Grazia
	2) Raimondi Lia	Medico Noemi
II° MEDIA Mercoledì dalle ore 17 alle ore 18	3) Chiodo Carmen	Giambra Vincenzo
	4) Palmeri Maria Ausilia	Giordano Maria Grazia
	1) Cammarata Grazia	Burgio Maria
	2) Tomasella Antonio	Giunta Grazia
III° MEDIA Mercoledì dalle ore 18 alle ore 19	3) Riggi Rita	Amico Gina
	4) Emma Lucia	Marchese Adriana
	1) Briglia Teresa	Garofalo Sabrina
	2) Pilato Grazia	Diliberto Ersilia
	3) Amico Elide	Lo Valvo Francesco
	4) Emma Lucia	Schifano Vanessa



Animazione liturgica domenicale

Domenica	07-ott-07	3° Media	Briglia Teresa	Garofalo Sabrina
Domenica	14-ott-07	3° Media	Pilato Grazia	Diliberto Ersilia
Domenica	21-ott-07	3° Media	Emma Lucia	Schifano Vanessa
Domenica	28-ott-07	3° Media	Amico Elide	Lo Valvo Francesco
Domenica	01-nov-06	2° Media	Cammarata Grazia	Burgio Maria
Domenica	04-nov-07	2° Media	Tomasella Antonio	Giunta Grazia
Domenica	11-nov-07	2° Media	Riggi Rita	Amico Gina
Domenica	18-nov-07	2° Media	Emma Lucia	Marchese Adriana
Domenica	25-nov-07	1° Media	Balsamo Pina	Giunta Grazia
Domenica	02-dic-07	1° Media	Raimondi Lia	Medico Noemi
Domenica	08-dic-07	1° Media	Chiodo Carmen	Giambra Vincenzo
Domenica	09-dic-07	1° Media	Palmeri Maria Ausilia	Giordano Maria G.
Domenica	16-dic-07	5° Elementare	Samburgato Ada	Lombardo M. Antonella
Domenica	23-dic-08	5° Elementare	Picone Giusy	Di Vita Lina
Domenica	13-gen-08	5° Elementare	Di Pietra Sara	Palermo Maria
Domenica	20-gen-08	4° Elementare	S.Maria Grazia Maruzzelli Ada	Marchese Assunta
Domenica	27-gen-08	4° Elementare	Sardo Assunta	Pirrello Anna
Domenica	03-feb-08	4° Elementare	Militello Enza	Giambra Lucrezia
Domenica	10-feb-08	3° Elementare	Alù Enza Cammarata Grazia	Tesoro Danila
Domenica	17-feb-08	3° Elementare	Suor Avelina - Pennino Lina	Cammarata Angela
Domenica	24-feb-08	3° Elementare	Di Rosa Virginia Messina Giovanna	Cassano Teresa
Domenica	02-mar-08	3° Elementare	Chiodo Carmen	Giambra Vincenzo
Domenica	09-mar-08	2° Elementare	Scarantino Giusy Selvaggio Roberta	Pilato Grazia
Domenica	30-mar-08	2° Elementare	Sanguedolce M.Assunta	Giunta Denise
Domenica	06-apr-08	2° Elementare	Di Vita Lina	Pirrello Anna
Domenica	13-apr-08	2° Elementare	Roccaro Rosalia	Calì Anna
Domenica	20-apr-08	1° Elementare	Arcarese Bernadette	Bella Lidia
Domenica	27-apr-08	1° Elementare	Giambra Maria Ausilia	Tramontana Dora
Domenica	04-mag-08	1° Elementare	Suor M. Grazia Anzalone Enza	Giambra Carmela



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

Rinnovamento nello Spirito

Responsabile: Iolanda Manto

Il Movimento del Rinnovamento nello Spirito Santo è una delle grandi realtà ecclesiali suscitate dallo Spirito Santo nel nostro tempo. È una grazia che lo Spirito ha dato alla Chiesa dopo il Concilio Vaticano II.

Il movimento non ha fondatori ed a livello mondiale nasce come Rinnovamento Carismatico Cattolico.

Oggi il R.n.S. si configura come un'associazione privata di fedeli che opera nella chiesa per il rinnovamento della vita cristiana; è formata prevalentemente da laici, ma comprende anche sacerdoti e persone consacrate.

Il Segretario Generale della CEI S.E. Giuseppe Bertori così scrive: "Ciò che il Consiglio Episcopale Permanente ha maggiormente apprezzato è la chiara volontà che l'adesione all'Associazione si fonda sulla scelta di **intraprendere un cammino di fede** e non una generica **esperienza spirituale**, secondo un itinerario di preghiera, vita comunitaria sacramentale e carismatica, formazione permanente e fraternità nel sostegno reciproco".

L'Associazione persegue le seguenti finalità:

- La riscoperta della grazia battesimale e della propria identità cristiana;
- La conversione permanente della propria vita, conformata sempre più allo stile del Vangelo;
- L'aiuto ad accogliere una rinnovata effusione dello Spirito, la sua guida, i suoi doni e carismi;
- La formazione al servizio ministeriale nella chiesa e nella società quale frutto della vita nuova nello Spirito.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, l'associazione promuove un cammino di fede tra gli aderenti riuniti in gruppi e comunità

Programmazione delle attività del gruppo

Il gruppo vive la propria specificità negli incontri di preghiera comunitaria, con la partecipazione dell'Assistente Spirituale don Angelo Pilato. Oltre alla partecipazione agli incontri di formazione proposti in ambito diocesano e regionale, si svilupperà il seguente cammino:

- preghiera comunitaria ogni Giovedì alle h.16,30, aperta a tutti;
- incontro di formazione per tutto il gruppo ogni 2° e 4° martedì di ogni mese (ore 17,00);
- incontri per i membri di pastorale ogni 1° e 3° martedì del mese, di cui un incontro con il Parroco padre Angelo Spilla alle ore 17,00;
- un ritiro spirituale per il gruppo ogni mese;
- incontro di fraternità nel periodo estivo;



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

- animazione liturgia Eucaristica festiva (3^a domenica del mese - sera);
- adorazione Eucaristica ogni giovedì del mese;

Incontri nazionali, regionali e diocesani (da Ottobre 2006 a Giugno 2007)

- 24 ott. '07 Consiglio Diocesano;
- dal 01 al 04 Nov. '07 Convegno Nazionale Animatori a Rimini;
- dal 10 al 11 Nov. '07, 2° Convegno Diocesano delle aggregazioni laicali (CEFPAS);
- 11 Nov. '07 , Convegno Animatori Regionale –PA;
- 21 Nov. '07, Consiglio Diocesano;
- 15 Dic. '07 Animazione S. Messa , Santuario Immacolata Concezione –CL;
- dal 4 al 6 Gen. '08 Incontro Regionale delle famiglie –PA;
- Incontri di formazione Ministeriale Regionale RNS in diocesi (da stabilire);
- dal 29 Apr. al 2 maggio , Convegno Nazionale – Rimini;
- 21 Giugno , Convegno Regionale , CL

Gruppo Giovani e Giovanissimi

Responsabili Giovani e Giovanissimi: Averna Giuseppe, Medico Carlo Rosario
Giambra Vincenzo, Cravotta Daniela

Fare Chiesa sui sentieri della gioia è lo slogan di questo nuovo anno pastorale.

Sui sentieri indicati dall'icona evangelica delle Beatitudini, siamo chiamati a riflettere ed approfondire insieme il nostro essere Chiesa, alla luce della Parola di Dio, la quale sarà *lampada ai nostri passi*.

Gesù, pronunciando le Beatitudini, rivela il volto di Dio Padre e il senso della incarnazione: comunicare all'uomo la felicità di Dio offrendogli le vie che, pur nel travaglio di una faticosa esistenza, possono condurlo a godere in pienezza il dono della vita. Si tratta, dunque, della nostra gioia, ovvero del coraggio di danzare la vita sotto lo sguardo materno di Maria e al ritmo di una letizia che sgorga dal costato di Gesù Crocifisso e dalla certezza credente del Signore Risorto. Certi che la nostra danza possa attingere l'acqua pura della gioia, la fresca acqua che dà senso e rigenera la vita possiamo, allora, ricalcare le parole di Sant'Agostino: *“Tu ci hai creati per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te”*.

“Non esiste ascolto senza amore!”. È questo il sentimento che ciascuno di noi conserva nel proprio cuore. Amare Dio e ascoltare la sua voce sono due aspetti di un'unica realtà, alla quale il giovane promuove una profonda e fraterna relazione con Dio.



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

Come giovani alla ricerca di Dio, non vogliamo sperimentare la frustrazione di molti giovani, del loro impulso d'amore perché non trovano adulti pronti ad ascoltarli, capaci di dedicare tempo a loro, tutto il tempo necessario...

Ecco perché sperimentiamo ogni giorno come l'itinerario di formazione, che adoperiamo in questo nuovo anno pastorale, individua e identifica Cristo come via nella nostra vita. Saremo noi, giovani del terzo millennio, che alla scuola dell'ascolto, possano prestare l'orecchio ai tanti giovani che ancora sono lontani da Dio, perché anche loro comprendono quanta grazia ricolma di gioia i nostri cuori, e così recitare insieme all'evangelista Luca "Ascolta...Amerai il Signore...il prossimo Tuo".

L'itinerario di formazione adottato individua e identifica Cristo come via nella nostra vita. Saranno affrontati molteplici argomenti e insieme alle catechesi che ci saranno offerte dal Santuario dell'Amore Misericordioso potremo godere di quei benefici che solo in Dio trovano il loro più alto compimento. affiancheremo alla formazione spirituale, anche, quella della carità, del nostro vivere quotidiano.

Formazione Spirituale:

Per la *Formazione Spirituale* dei giovani e giovanissimi si utilizza la proposta offerta dagli Orientamenti pastorali della nostra Diocesi incentrata su una attenta riflessione della Lettera Pastorale "Il Vangelo delle Beatitudini. Fare Chiesa sui sentieri della gioia", e quella proposta dall'Equipe Nazionale dei Giovani dell'Amore Misericordioso incentrata sulla riflessione del brano evangelico del giovane ricco che alla richiesta di Gesù di vendere i propri beni e poi seguirlo, andò via (Mc10,17-22), col titolo "Fissatolo lo amò".

Sarà un cammino che ci condurrà alla costruzione di una nuova identità, alla scoperta di un nuovo volto, e così recitare insieme al salmista "il tuo volto cerchiamo, Signore, non nasconderci il tuo volto".

Solo così la nostra esperienza potrà essere portatrice di fede e di speranza affinché ogni giovane vivi il senso pieno della vita, testimoniando la bellezza dell'amore di Dio ed evangelizzando la Sua Parola, parola di vita eterna.

Saremo giovani che capaci di comunicare con il mondo non dimenticano che Dio trova occasione per cercarci e per venirci incontro attraverso le quotidiane vicissitudini dell'uomo nella sua vita straordinaria.

Programmazione delle attività del gruppo:

Il gruppo giovanile si riunisce ogni venerdì, nella sala *Don Cataldo Riggi*, alle ore 20,00 e comprende giovani e giovanissimi dai 16 ai 27 anni.

Agli incontri formativi settimanali del Venerdì seguono altri momenti assai importanti. Anzitutto l'*Adorazione Eucaristica* per i giovani della comunità parrocchiale che teniamo in



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastorali Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

parrocchia la seconda Domenica di ogni mese dalle ore 20,00 alle ore 21,00. Ci sono anche delle esperienze di missione che realizziamo in favore di anziani che vivono nelle case di ospitalità o in favore dei minori a rischio alloggiati presso delle associazioni, accogliendo le proposte della Lettera Pastorale “*Il tuo Tempo per i poveri*”.

Condividiamo, poi, in parrocchia i pranzi con i poveri assistiti dalla Caritas secondo il Programma parrocchiale.

Organizziamo anche delle uscite, sia a carattere spirituale che ricreativo. Molto arricchenti sono risultati anche i campi scuola estivi, le gite in montagna e a mare.

A livello cittadino ci uniamo al programma della Pastorale Giovanile Sancataldese, lo stesso vale per le iniziative diocesane.

Lunedì:	ore 19,00-20,00	ATTIVITÀ CHITARRA (Scarantino Giusy)
Martedì:	ore 16,00-17,00	ATTIVITÀ DANZA (Sollami Giuseppe)
	ore 20,00-21,00	ATTIVITÀ TEATRO (Giambra Vincenzo – Cravatta Daniela)
Mercoledì:	ore 20,00-21,00	ATTIVITÀ TEATRO (Giambra Vincenzo – Cravatta Daniela)
Giovedì:	ore 15,30-17,30	ATTIVITÀ DOPO-SCUOLA (Lisi Alessandra)
Venerdì:	ore 19,00-20,00	GRUPPO POST-CRESIMA (Averna Giuseppe)
	ore 20,00-21,00	GRUPPO GIOVANI
Sabato:	ore 16,30-17,30	ATTIVITÀ CORO BAMBINI (Scarantino Giusy)



Comunità Neocatecumenali

Responsabili: Eugenio Lunetta - Calogero Amico

Giuseppe Averna - Vincenzo Anzalone

Il cammino neocatecumenale è un cammino di conversione per la riscoperta del battesimo per tappe, ed è presente in parrocchia dal 1981. La comunità poggia su un tripode: Parola, Eucaristia e Convivenza. Le comunità presenti sono quattro e contano circa 100 fratelli.

Le quattro comunità si riuniscono separatamente ogni settimana per la celebrazione della Parola di Dio, che a turno i fratelli preparano. Il sabato sera i fratelli si riuniscono tutti insieme per la celebrazione dell'Eucarestia. Una volta al mese ogni comunità va in convivenza, momento in cui, dopo la celebrazione delle lodi mattutine, i fratelli comunicano nel



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

rispetto della libertà e della coscienza personale, l'esperienza di ciò che la grazia di Dio sta compiendo in loro. Ogni comunità e in una tappa differente.

La prima comunità ha concluso il Padre Nostro e nei tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima si riunisce in parrocchia alle sei del mattino per celebrare le lodi .

La seconda comunità è alla tappa della Reddito, i fratelli che hanno fatto pubblica professione di fede, insieme ai fratelli della prima comunità portano avanti la pastorale parrocchiale per la preparazione al sacramento del Battesimo, la pastorale per la visita agli ammalati e l'animazione della messa vespertina del 1° sabato e la 1° domenica del mese.

La terza comunità è alla tappa della 1° iniziazione alla preghiera ed e in attesa della traditio, mentre la 4° comunità ha già fatto il 1° scrutinio battesimale.

Programmazione delle attività del gruppo

◆ CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

- Martedì Ore 20,00 - 1^a e 2^a Comunità- Presiedono i Presbiteri

- Mercoledì Ore 20,00 - 3^a e 4^a Comunità- Presiedono i Presbiteri

◆ CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA:

- sabato ore 20,00 per tutte le Comunità

18-21 OTTOBRE 2007: convivenza di inizio corso catechisti e responsabili delle quattro Comunità

2-4 NOVEMBRE 2007: convivenza di riporto inizio corso per le quattro Comunità

◆ Rappresentazione in parrocchia dell'Epifania;

◆ CATECHIZZAZIONE IN QUARESIMA 2007.

◆ TRADITIO PER LA 3° COMUNITA'

Gruppo liturgico

Responsabile: John Guarneri

La liturgia, mediante la quale si attua l'opera della nostra redenzione, contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa .

Attraverso la liturgia, i cristiani rivelano il mistero di Cristo nella loro vita e lo dimostrano agli altri: è il momento originario e sintetico che da forma e senso autentico al cammino dei credenti, alla loro speranza e al loro impegno caritativo.

Per questo la liturgia è alimento insostituibile per la vita di ciascuno e insieme luogo in cui ogni vissuto personale e comunitario si innesta in Cristo e nella chiesa.

Il Gruppo Liturgico si impegna, nelle celebrazioni Eucaristiche Domenicali e delle Feste principali, a far sì che tutti i credenti vivano ciò che celebrano, perché la celebrazione ha la forza di trasformare interiormente gli uomini, non solo nel momento celebrativo, ma per



sempre: i partecipanti all'assemblea santa continuano nel mondo e in mezzo agli impegni della loro vita a essere sacramento di salvezza per l'umanità.

Le realtà che costituiscono il Gruppo Liturgico, presso la nostra Parrocchia, sono:

- Animatori liturgici;
- Animazione liturgica domenicale delle classi di catechismo
- Animazione per la recita del S. Rosario
- Schola Cantorum;
- Gruppo Marta - cura e decoro dell'arredo liturgico
- Gruppo Ministranti;

Programmazione delle attività del gruppo

Animatori liturgici

Responsabili: Francesco Lo Valvo - John Guarneri

Hanno il compito di animare la liturgia e proclamare le letture della Sacra Scrittura; curano lo stile dell'azione liturgica, in modo che anche attraverso i "segni", l'intera comunità ponga attenzione al tempo liturgico che si sta vivendo; si alternano per l'animazione della liturgia della Messa vespertina del sabato e per la celebrazione domenicale. L'incontro settimanale si svolge il Mercoledì alle ore 19,00.

Animazione liturgica domenicale delle classi di catechismo

Responsabile: Pina Balsamo - Suor Adriana

L'animazione della liturgia viene curata a turno anche con la collaborazione delle famiglie dei bambini che si impegnano ad illustrare i segni della celebrazione e ad approfondire la liturgia della Parola. L'incontro settimanale si svolge il Giovedì alle ore 19.00

Animazione per la recita del Rosario

Responsabile : Suor Adriana

Nei giorni feriali e festivi con la guida di un responsabile nell'enunciazione dei misteri accompagnati da un breve passo biblico.

Schola Cantorum

Responsabili : Augusto Fiore - Raffaello Pilato - Ivo Imera - Alberto Roccaro

La Schola Cantorum anima le celebrazioni Domenicali , curando con particolare impegno le celebrazioni del Santo Natale e della Santa Pasqua e organizza dei concerti con un repertorio che abbraccia sia la musica sacra che profana .

Le prove di canto si svolgeranno ogni Lunedì e Mercoledì alle ore 19.00

Gruppo Marta

Questo cura il decoro dell'arredo liturgico, provvede alla pulizia dell'aula liturgica, all'addobbo dei fiori e quant'altro serve a mantenere bella la casa del Signore ci sono dei laici impegnati divisi in due turni di lavoro che provvedono a tutto questo.



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralì Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

L'incontro per la formazione si tiene il Mercoledì alle ore 17.00

1) PULIZIA CHIESA

TURNO " A " Martedì ore 9.00 – 11.00
(Responsabili) 1. Suora Maria Grazia
2. Randazzo Giovanna

- Valenza Lina
- Balsamo Pina
- Fazzotta Enza

TURNO " B " Venerdì ore 9.00 – 11.00
(Responsabili) 1. Suora Avelina
2. Giordano Maria Grazia
3. Raimondi Maria

- Cassaro Cristina
- Schifano Vanessa
- La Russa Assunta
- Lo Piano Rosanna

2) BIANCHERIA: Militello Enza

3) ALTARE (Responsabile) Sanguedolce Maria Assunta
Raimondi Lia
Anzalone Giusy

4) FIORI Amico Gina

Gruppo Ministranti

Responsabile: Lirio Torregrossa – Calogero Giunta

Il compito che è loro affidato è quello del servizio all'altare, svolto anche attraverso un comportamento dignitoso e decoroso. I ministranti sono di supporto al sacerdote. I ministranti sono di supporto al Sacerdote in tutte le loro funzioni richieste, garantendo un servizio nelle celebrazioni Eucaristiche della nostra Parrocchia e in particolar modo nelle Domeniche e nei tempi forti della Chiesa, garantendo questo servizio con dei turni. L'incontro settimanale si svolge il sabato alle ore 16,30.

Gruppo Caritas "Madre Speranza"

Responsabili: Diacono Giuseppe Imera - Maria Maira - Suor Avelina

L'impegno parrocchiale del gruppo Caritas, in collegamento con quello diocesano, si articola su: povertà di strada, devianza minorile, immigrazione e missione, e fa leva anche sul prezioso contributo delle *suore "Ancelle dell'Amore Misericordioso"* di Madre Speranza.



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

Il gruppo “si fa prossimo” a molte famiglie in difficoltà, sia del territorio parrocchiale, che di altre zone della città, attraverso diverse iniziative: sportello carità, visita alle famiglie povere, pranzo di Natale e di Pasqua, condivisione per la festa di S. Giuseppe.

Programmazione delle attività del gruppo

ORARIO SPORTELLO CARITAS : Lunedì ore 16,00-17,30

VOLONTARI Carmelina D' Addeo - Maira Maria - Suor Avelina
Salvatore Nicosia - Giuseppe Imera

Venerdì ore 9,00-11,30

VOLONTARI Pistone Carmela - Mazzara Maria Pia - Suor Avelina
Giovanna Randazzo - Giuseppe Imera

Ottobre	Accoglienza per periodo Fiera
Sabato 24 Novembre	Raccolta Banco Alimentare
Dicembre	Pranzo di Natale in casa
Domenica 2 Marzo	Pranzo di condivisione coi fratelli della Caritas in parrocchia
Sabato 15 Marzo (Vigilia delle Palme)	Raccolta pro-parrocchie
Domenica 23 Marzo - Pasqua	Pranzo di Pasqua in casa
Maggio	Recita del S. Rosario nelle case
Visite periodiche in casa degli assistiti appartenenti alla parrocchia	
• Incontro mensile il terzo lunedì del mese.	

Gruppo Missionario

Responsabili: Suor Avelina - Maria Grazia Giordano

La scelta dell'evangelizzazione a partire dagli “ultimi” trova fondamento e radice nell'essere stesso della Chiesa, per sua natura “missionaria” cioè rivolta *ad gentes*.

È compito di ciascun battezzato “lavorare per il Regno” anche attraverso i piccoli gesti quotidiani capaci di far trasparire la scelta di Cristo e del suo Vangelo. Ci sono operai che lavorano in prima linea e altri che con la preghiera sostengono i missionari.

Nella nostra realtà parrocchiale il gruppo ha lo scopo di sensibilizzare alla generosità e alla condivisione con chi vive situazioni di disagio e di povertà, sull'esempio di Maria, la missionaria per eccellenza.

Programmazione delle attività del gruppo

- Diverse le attività intraprese: **cucito, ricamo e altri lavori artigianali** realizzati con cura al fine di raccogliere fondi da destinare alle missioni.



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

- ugualmente importante anche il progetto delle **adozioni a distanza** con cui diverse famiglie, ormai da anni, offrono un contributo economico a favore dei bambini nella missione del Brasile, della Romania dell'India e, da quest'anno, della Bolivia, permettendo loro di essere alimentati, vestiti e di avere l'accesso agli studi.

Attualmente ci sono 57 adozioni, di cui 23 adozioni nel Brasile, 25 in Romania e 7 in India, compresa una famiglia e 1 in Bolivia. L'incontro settimanale si tiene il giovedì dalle 16,00 alle 18,00.

Gruppo Famiglia e Itinerario di fede per giovani coppie di sposi e fidanzati

Responsabili: Marinù e Angelo Piampiano

L'esperienza di uno specifico itinerario di fede rivolto a coppie di giovani sposi e di fidanzati, che siano desiderosi di intraprendere un cammino spirituale alla scoperta del sacramento nuziale, è già presente in parrocchia da alcuni anni e, dallo scorso anno, le attività si sono distinte in due differenti cammini di crescita. A conclusione dell'anno pastorale, peraltro, si era delineata l'esigenza di un impegno più sostenuto, al di là del servizio prestato già da alcune coppie, e il bisogno di scommettersi nella formazione sponsale ad un livello ancora più profondo.

Il Gruppo Famiglia, allora,

- si è dato dei tempi più lunghi per gli incontri che si svolgeranno ogni 3/4 settimane per un'intera giornata o un fine settimana e oltre alla riflessione sul tema, prevedendo il dialogo di coppia e il confronto in gruppo e momenti di preghiera e/o meditazione;

- ha assunto una fisionomia nuova funzionale anche alle proposte di annuncio ad altre coppie.

I componenti del gruppo sono suddivisi in staff di lavoro (ogni staff è composta da 2 coppie) e si impegneranno in tre differenti settori:

1. **Gruppo TOBIA E SARA - Formazione fidanzati e giovani sposi che hanno intrapreso un cammino di formazione successivamente all'itinerario di formazione svoltosi in parrocchia.**

Il gruppo sarà la naturale prosecuzione dell'itinerario di formazione che le coppie di fidanzati hanno frequentato in prossimità delle nozze. Il numero delle coppie partecipanti non è al momento quantificabile in quanto l'itinerario di formazione risulta essere in itinere.

Si ipotizza comunque una partecipazione di circa otto coppie. Con esse ci si propone di approfondire anche al di là degli incontri le tematiche più specifiche del fidanzamento



e, se ne riscontrasse la necessità in considerazione della composizione del gruppo, dei primi anni di matrimonio.

In ogni caso le unità tematiche che si affronteranno prevedono il coinvolgimento di ciascuna coppia attraverso la riflessione, le schede e il confronto nel piccolo gruppo, e saranno le seguenti:

- a. Incontro di presentazione dell'itinerario e costruiamo la casa
- b. Famiglia è
- c. Uomo e donna lo creò
- d. Essere in relazione: due in una sola carne
- e. Essere in relazione: complementarietà e comunione
- f. Tenerezza e comunione

Gli incontri si svolgeranno il secondo venerdì e il quarto venerdì d'ogni mese, di norma presso una famiglia.

Il gruppo sarà guidato dalle coppie di riferimento: Adriana e Francesco Vicari con I-laria e Massimo Minglino;

2. Gruppo famiglia BELTRAME QUATTROCCHI - Formazione di sposi che hanno intrapreso, da qualche anno, un cammino spirituale e di fede.

L'obiettivo è quello di aiutare le coppie a scoprire il "dono di Dio " nel loro essere sposi "in Cristo" e genitori cristiani, e a sostenerne la responsabilità nell'educazione alla fede dei figli .

Le unità tematiche prevedono il coinvolgimento di ciascuna componente attraverso l'elaborazione di schede ed il confronto nel piccolo gruppo su i seguenti temi:

- a. Le relazioni con la famiglia d'origine
- b. Dio si è fatto storia, corpo
- c. Sposarsi nel Signore
- d. Sposarsi nel Signore (il consenso matrimoniale)
- e. Un sacramento per il servizio
- f. Crescere con i sacramenti e la preghiera
- g. Il corpo dato per amore
- h. Il corpo risorto e vivente
- i. Corpo eucaristico e corpo coniugale: la Pasqua
- j. Il corpo nuziale: la vita di coppia come cammino
- k. Famiglia chiesa domestica

Il gruppo verrà guidato dalle coppie di riferimento: Patrizia e Giovanni Mantione con Oriana e Domenico Lunetta. Gli incontri si svolgeranno indicativamente il primo e il terzo



sabato d'ogni mese, presso i locali dell'Oasi Shalom di Nuova Civiltà e/o presso i locali parrocchiali e/o presso le famiglie.

3. Gruppo "AQUILA e PRISCILLA" - Formazione di giovani sposi che hanno già maturato un cammino di fede e che intendono approfondirlo nello spirito della missionarietà.

Vuole essere un'opportunità per:

- ri-scoprire nella loro storia d'amore la presenza di Dio Innamorato;
- "gustare" la tenerezza di Cristo Sposo nella Scrittura e nella quotidianità;
- essere consapevoli della propria "vocazione" e "missione";
- crescere nella partecipazione alla vita liturgico-sacramentale e promuovere un'autentica spiritualità coniugale e familiare
- creare occasioni di scambio tra coppie con differenti esperienze.

Le unità tematiche prevedono il coinvolgimento di ciascuna componente attraverso l'elaborazione di schede ed il confronto nel piccolo gruppo su i seguenti temi:

- a. Oltre la stanchezza del cammino il tesoro che è in noi
- b. Partire per la missione
- c. Partorirsi a vicenda e "incarnare" il Verbo
- d. Dalla servitù al servizio
- e. Plasmati dalla nostra storia e docili al "soffio"
- f. La sofferenza di coppia e il guarire insieme
- g. Amore pace gioia

Gli incontri daranno spazio alla relazione di coppia e alla testimonianza d'amore da vivere in famiglia e nell'ambiente – di lavoro e di relazioni – nel quale si è inseriti, si svolgeranno la seconda domenica d'ogni mese, presso i locali dell'Oasi Shalom di Nuova Civiltà. Il gruppo verrà guidato dalla coppia di riferimento: Marinù e Angelo Piampiano

Programmazione delle attività dei Gruppi

I momenti celebrativi, verranno vissuti in comunione tra i differenti ambiti e segneranno i tempi forti dell'anno liturgico;

- Sono previsti dei momenti di fraternità e di verifica del percorso, nonché la partecipazione agli incontri diocesani organizzati dall'Ufficio di Pastorale Familiare;
- A scadenza bimestrale, si vivranno dei momenti di crescita comunitaria insieme;
- I momenti promossi in collaborazione sono:
 - la Festa della famiglia in parrocchia, con particolare attenzione ai 25°\ 50° festeggiati nel corso dell'anno;
 - la Giornata per la Vita;
 - eventuali momenti di spiritualità per coppie \ famiglie



- In continuità con quanto già iniziato negli anni passati, anche per quest'anno le coppie che ne avranno la possibilità, si impegneranno in Parrocchia, a svolgere un *servizio* attinente al percorso di crescita proposto in questi anni per la comunità parrocchiale, così da coinvolgere altre realtà e vivere più ampiamente la missionarietà.

Redazione giornalino parrocchiale "L'ECO"

Responsabili: Padre Angelo Spilla - Padre Angelo Pilato – Padre Bernardo Briganti
Giuseppe Averna - Antonio Tumminelli, Graziella Riggi - Luigi Licalsi
Cesare Fussone - Massimo Cermelli – Salvatore Paruzzo

Dal febbraio del 2000, con la nomina del nuovo parroco - don Angelo Spilla -, si sta conducendo l'esperienza del bollettino parrocchiale "L'ECO della Parrocchia" che viene redatto da un gruppo di laici impegnati presso la stessa parrocchia. Il bollettino viene fatto recapitare all'inizio di ogni mese presso le famiglie del territorio parrocchiale mediante l'ausilio dei *messaggeri*, persone che offrono la loro disponibilità per questo servizio.

Mensilmente si stampano circa 2500 copie, a colori, riscontrando notevole interesse da parte dei parrocchiani. Assai utile risultano: la pagina dedicata agli avvisi liturgico-pastorali e l'articolo mensile in cui, a turno, ogni gruppo parrocchiale parla liberamente della propria esperienza così da rendere partecipi tutti i parrocchiani. In quest'anno pastorale, per dare maggiore conoscenza delle linee guida annunciate dal nostro Vescovo in occasione dell'Assemblea Diocesana, e in accoglienza della lettera pastorale, verranno trattate nell'articolo di prima pagina, ad una ad una tutte le Beatitudini evangeliche.

Il bollettino è consultabile anche alla pagina Web all'indirizzo:

Sito Parrocchiale - www.santalbertomagno.it

E-mail - parrocchia@santalbertomagno.it

Oratorio parrocchiale

Responsabile: Giuseppe Averna

La nostra Chiesa diocesana alla fine del Sinodo, ha fatto propria la scelta del *metodo oratoriano* quale strumento educativo capace di rispondere ai bisogni e alle aspettative del mondo giovanile. L'Oratorio parrocchiale favorisce la crescita globale dei ragazzi e dei giovani attraverso:

- l'accoglienza e l'amicizia
- il gioco
- l'educazione dei sentimenti e delle energie
- la preghiera e l'educazione ai valori religiosi



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralì Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

Nella nostra parrocchia l'Oratorio si è costituito già due anni or sono e si svolge in alcuni locali realizzati a mezzo di una struttura precaria nel cortile della parrocchia; questi consistono di due sale nelle quali ragazzi e giovani si intrattengono in attività ricreative e sportive.

Un'equipe di giovani adulti anima il gruppo di ragazzi che partecipano in gran numero, una cinquantina circa, in modo assiduo: dal lunedì al sabato.

Programmazione delle attività del gruppo

Diverse sono le iniziative intraprese :

- campionati di ping-pong, mini calcio, carambola e bigliardino, giochi da tavolo
- momenti di preghiera di gruppo
- incontri di formazione spirituale settimanali
- campi scuola estivi



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo (CL)

Orientamenti Pastoralis Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Seconda annualità: 2007-2008

Calendario settimanale delle attività Parrocchiali - Anno Pastorale 2007-2008

Lunedì		
	ore 16,00	Catechismo di 3° e 4°elementare
	ore 16,00-17,30	Sportello Caritas "Madre Speranza"
	ore 17,00	Catechismo di 5° elementare
	ore 17,30	Gruppo Caritas (3° lunedì di mese)
	ore 17,00-19,00	Oratorio parrocchiale
	Ore 19,00	Schola Cantorum
	Ore 19,30	Centri di Ascolto presso le famiglie (4° lunedì di mese)
Martedì		
	ore 17,00	Formazione Gruppo "Rinnovamento nello Spirito" (2°-4° martedì di mese)
	ore 17,00-19,00	Oratorio parrocchiale
	ore 19,00	Azione Cattolica – adulti
	ore 20,00	Comunità Neocatecumenali (1° e 2°)
Mercoledì		
	ore 16,00	Catechismo di 1° media
	ore 17,00	Catechismo di 2° media
	ore 18,00	Catechismo di 3° media
	ore 17,00-20,00	Oratorio parrocchiale
	ore 19,00	Incontro genitori dei ragazzi ACR (2° mercoledì del mese)
	ore 19,00	Riunione catechisti (1° mercoledì di mese)
	ore 19,45	Schola Cantorum
	ore 20,00	Comunità Neocatecumenali (3° e 4°)
Giovedì		
	ore 16,00	Gruppo Missionario
	ore 16,30	Rinnovamento nello Spirito
	ore 17,30	Esposizione del SS. Sacramento
	ore 18,00	Adorazione comunitaria Liturgia penitenziale comunitaria (ultimo giovedì del mese)
	ore 19,00	Vespri e Benedizione
	ore 17,00-19,00	Oratorio parrocchiale
	ore 19,00	Incontro famiglie per preparazione liturgia eucaristica domenicale
	ore 20,00	Lectio Biblica
Venerdì		
	ore 9,00-11,30	Sportello Caritas "Madre Speranza"
	ore 16,00	Catechismo di 1° e 2° elementare
	ore 16,00	Gruppo Marta
	ore 17,00-19,00	Oratorio parrocchiale
	Ore 17,00	Ministri straordinari della Comunione (2° venerdì del mese)
	ore 18,00	S. Messa per i malati (1° venerdì del mese)
	ore 19,30	Gruppo Liturgico
	ore 20,00	Gruppo Giovani Gruppo Giovani (AC) Giovanissimi (AC)
	ore 20,30	Itinerario di preparazione al matrimonio per fidanzati
Sabato		
	ore 15,30-17,00	Oratorio parrocchiale - Azione Cattolica Ragazzi
	ore 16,30	Gruppo dei Ministranti
	ore 20,00	Comunità Neocatecumenali (Eucaristia)
	ore 20,30	Gruppo famiglia "Beltrame –Quattrocchi" (2° e 4° sabato del mese)



Parrocchia S. Alberto Magno – San Cataldo

Orientamenti Pastoralì Parrocchiali (OPP) – quadriennio 2006-2010

Prima annualità: 2006-2007